

**VIAGGI DELLA MEMORIA E ATTRAVERSO
L'EUROPA EDIZIONE 2025
PROGETTO LICEO «A. SERPIERI» - RIMINI
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Alsazia: da luogo di frontiera a luogo di
incontro e costruzione di un'Europa unita**



L'UNIONE EUROPEA

1950

Dichiarazione
Schuman

1951

CECA

1957

Euratom
CEE

1992

Trattato di
Maastricht
UNIONE EUROPEA

MANIFESTO DI VENTOTENE

- A Ventotene, isola al largo della costa laziale, gli antifascisti **ALTIERO SPINELLI**, **ERNESTO ROSSI** ed **EUGENIO COLORNI** scrivono, nel giugno del **1941**, ***Per un'Europa libera ed unita. Progetto di manifesto***, noto come ***Manifesto di Ventotene***.
- Si tratta di **gettare le fondamenta di un movimento** che sappia mobilitare tutte le forze per far nascere questo **NUOVO ORGANISMO**.
- Il progetto contemplava il **coniungimento fra RESISTENZA e FEDERALISMO** con l'obiettivo di **sconfiggere la dittatura e superare lo stato di guerra**, guidando i popoli verso un **nuovo assetto sociale**.
- Non si tratta di restaurare l'Europa prenazista, ma di rinnovarla mediante la **creazione di UN'UNIONE EUROPEA** che sia il **SUPERAMENTO DEFINITIVO DEL FALLIMENTARE STATO NAZIONALE**.

MANIFESTO DI VENTOTENE

«Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la **definitiva abolizione della divisione dell'Europa in stati nazionali sovrani**. Il crollo della maggior parte degli stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali. Gli spiriti sono già ora molto meglio disposti che in passato ad una **riorganizzazione federale dell'Europa**. La dura esperienza ha aperto gli occhi anche a chi non voleva vedere ed ha fatto maturare molte circostanze favorevoli al nostro ideale.[...]

Con la propaganda e con l'azione, cercando di stabilire in tutti i modi accordi e legami tra i movimenti simili che nei vari paesi si vanno certamente formando, occorre fin d'ora gettare le fondamenta di un movimento che sappia mobilitare tutte le forze per far sorgere il nuovo organismo, che sarà la creazione più grandiosa e più innovatrice sorta da secoli in Europa; per **costituire un largo stato federale, il quale disponga di una forza armata europea al posto degli eserciti nazionali, spazzi via decisamente le autarchie economiche, spina dorsale dei regimi totalitari, abbia gli organi e i mezzi sufficienti per fare eseguire nei singoli stati federali le sue deliberazioni, dirette a mantenere un ordine comune, pur lasciando agli Stati stessi l'autonomia che consente una plastica articolazione e lo sviluppo della vita politica secondo le peculiari caratteristiche dei vari popoli.**

Se ci sarà nei principali paesi europei un numero sufficiente di uomini che comprenderanno ciò, la vittoria sarà in breve nelle loro mani, perché la situazione e gli animi saranno favorevoli alla loro opera e di fronte avranno partiti e tendenze già tutti squalificati dalla disastrosa esperienza dell'ultimo ventennio. **Poiché sarà l'ora di opere nuove, sarà anche l'ora di uomini nuovi, del movimento per l'Europa libera e unita!»**

•Anche se relegati al confino questi antifascisti riescono a **pensare il futuro in termini inediti**, fortemente **idealistici**, ma non **privi di realismo**, come dimostrerà la storia successiva dell'integrazione europea.

•**L'EUROPA** non dovrà più essere divisa in Stati nazionali, pronti a farsi la guerra, ma dovrà essere una **FEDERAZIONE DI STATI SOVRANI**, che abbia proprie forze armate (obiettivo ancora non realizzato), superi le divisioni economiche (obiettivo realizzato già con la Cee), eserciti un'autorità politica comune pur nelle autonomie dei singoli Stati (obiettivo solo parzialmente realizzato con la UE).

I primi passi dell'integrazione europea

- Il diplomatico francese **Jean Monnet** (1888-1979) fu uno degli artefici dell'unità europea.
- La sua visione dell'integrazione è detta **FUNZIONALISTA** perché, contrariamente ai federalisti, intuiva che sarebbe stato impossibile prescindere, almeno in un primo tempo, dai ruoli dei vecchi stati nazionali. **Bisognava, quindi, integrare le economie, le società e i sistemi politici europei per APPROSSIMAZIONI SUCCESSIVE**, preparando con gradualità il terreno su cui erigere la «casa comune».
- *«Noi non coalizziamo Stati, ma uniamo uomini»* soleva dire per sottolineare il fatto che l'Europa unita doveva essere una Comunità di persone.
- Il **9 maggio del 1950** il ministro degli esteri francese **Robert Schuman** propose di porre la produzione francese e tedesca del carbone e dell'acciaio sotto il controllo di un'organizzazione comune, di cui avrebbero potuto far parte anche altri stati europei.

LA DICHIARAZIONE SCHUMAN DEL 9 MAGGIO 1950

- «La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.
- **Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche.** La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. **L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra.**
- **L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto.** L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.
- A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo.
- **Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei.**
- La fusione della produzioni di carbone e di acciaio **assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea**, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.

- **La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile.** La creazione di questa potente unità di produzione, aperta a tutti i paesi che vorranno aderirvi e intesa a fornire a tutti i paesi in essa riuniti gli elementi di base della produzione industriale a condizioni uguali, getterà le fondamenta reali della loro unificazione economica.
- **Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace.** Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali: lo sviluppo del continente africano. **Sarà così effettuata, rapidamente e con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all'instaurazione di una comunità economica e si introdurrà il fermento di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni.**
- Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, **costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace.** Per giungere alla realizzazione degli obiettivi così definiti, il governo francese è pronto ad iniziare dei negoziati sulle basi seguenti.
- **Il compito affidato alla comune Alta Autorità sarà di assicurare entro i termini più brevi: l'ammodernamento della produzione e il miglioramento della sua qualità: la fornitura, a condizioni uguali, del carbone e dell'acciaio sul mercato francese e sul mercato tedesco nonché su quelli dei paesi aderenti: lo sviluppo dell'esportazione comune verso gli altri paesi; l'uguagliamento verso l'alto delle condizioni di vita della manodopera di queste industrie.**

- Per conseguire tali obiettivi, partendo dalle condizioni molto dissimili in cui attualmente si trovano le produzioni dei paesi aderenti, occorrerà mettere in vigore, a titolo transitorio, alcune disposizioni che comportano l'applicazione di un piano di produzione e di investimento, l'istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione che faciliti la razionalizzazione della produzione. **La circolazione del carbone e dell'acciaio tra i paesi aderenti sarà immediatamente esentata da qualsiasi dazio doganale e non potrà essere colpita da tariffe di trasporto differenziali.** Ne risulteranno gradualmente le condizioni che assicureranno automaticamente la ripartizione più razionale della produzione al più alto livello di produttività.
- Contrariamente ad un cartello internazionale, che tende alla ripartizione e allo sfruttamento dei mercati nazionali mediante pratiche restrittive e il mantenimento di profitti elevati, **l'organizzazione progettata assicurerà la fusione dei mercati e l'espansione della produzione.**
- **I principi e gli impegni essenziali sopra definiti saranno oggetto di un trattato firmato tra gli stati e sottoposto alla ratifica dei parlamenti.** I negoziati indispensabili per precisare le misure d'applicazione si svolgeranno con l'assistenza di un arbitro designato di comune accordo: costui sarà incaricato di verificare che gli accordi siano conformi ai principi e, in caso di contrasto irriducibile, fisserà la soluzione che sarà adottata.
- L'Alta Autorità comune, incaricata del funzionamento dell'intero regime, sarà composta di personalità indipendenti designate su base paritaria dai governi; un presidente sarà scelto di comune accordo dai governi; le sue decisioni saranno esecutive in Francia, Germania e negli altri paesi aderenti. Disposizioni appropriate assicureranno i necessari mezzi di ricorso contro le decisioni dell'Alta Autorità.
- Un rappresentante delle Nazioni Unite presso detta autorità sarà incaricato di preparare due volte l'anno una relazione pubblica per l'ONU, nella quale renderà conto del funzionamento del nuovo organismo, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia dei suoi fini pacifici.
- L'istituzione dell'Alta Autorità non pregiudica in nulla il regime di proprietà delle imprese. Nell'esercizio del suo compito, l'Alta Autorità comune terrà conto dei poteri conferiti all'autorità internazionale della Ruhr e degli obblighi di qualsiasi natura imposti alla Germania, finché tali obblighi sussisteranno».

Comunità europea del carbone e dell'acciaio

- 18 aprile **1951**: a **Parigi** i rappresentanti di Francia, Germania federale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmarono il **TRATTATO** che istituì la **CECA** (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).
- I maggiori paesi produttori di carbone ed acciaio decisero di non competere, ma di **cooperare per rendere disponibili a prezzi contenuti materie prime e fonti di energia decisive** per lo sviluppo europeo, nel momento in cui il **PIANO MARSHALL** stimolava le economie in via di **ricostruzione**.
- La **Gran Bretagna** (dove nel 1951 i conservatori erano tornati al governo) decise, per il momento di **restare fuori dal trattato**, pensando di poter svolgere ancora un ruolo autonomo come punto di congiunzione fra Usa, Europa continentale e Commonwealth, prospettiva che si rivelerà illusoria, dato il «duopolio» della forza russo/americano.

La Ced (Comunità europea di difesa)

- **1950-1953: guerra di Corea**
- Nel **1950 Monnet** suggerì la possibilità di **costituire un «esercito europeo»**.
- **30 Agosto 1954: il Parlamento di Parigi bocciò il trattato per la Ced**, sotto la pressione congiunta dei nazionalisti di **De Gaulle** e dei comunisti.
- L'ipotesi di passare subito dalle posizioni «funzionaliste» a quelle federaliste crollò e il **processo d'integrazione** conobbe una **battuta d'arresto**.
- La **difesa dell'Europa occidentale** verrà **affidata alla Nato**, ovvero agli Stati Uniti; gli europei ebbero più risorse da destinare alla ricostruzione ed allo sviluppo.
- **1966: il generale De Gaulle portò la Francia fuori dall'organizzazione militare del Patto atlantico** dopo averla dotata di una forza nucleare autonoma (1960) senza peraltro che nessuna vera alternativa al primato militare degli Usa prendesse forma

I trattati di Roma

- 1956: i governi degli stati aderenti alla Ceca avviarono trattative per costituire altre due comunità:
- Il **25 marzo 1957** nacquero, con i **TRATTATI DI ROMA**, la Comunità europea dell'energia atomica (**Euratom**) e la Comunità economica europea (**CEE o MEC, mercato comune europeo**) che cominciarono la propria attività il 1° Gennaio 1958.
- La prima stabiliva norma comuni per produrre ed usare energia atomica, la seconda mirava, invece, a creare un **MERCATO COMUNE EUROPEO**, smantellando dazi e tariffe fra gli stati membri e **creando un'unica tariffa esterna comune**.
- Lo **sviluppo della Cee fu rapido e impressionante**, anche perché coincise con il momento di massima espansione delle economie postbelliche. L'**Euratom** ebbe **meno rilevanza del previsto** a causa del predominio del petrolio come principale fonte di energia per il continente.
- 1973**: entrarono a far parte delle Comunità europee **Regno Unito**,



Roma, 25 Marzo 1957: firma in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, dei Trattati di Roma

I trattati di Roma

ART. 1 Con il presente Trattato, le ALTE PARTI CONTRAENTI istituiscono tra Loro una COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA.

ART. 2 La Comunità ha il compito di promuovere, mediante **l'instaurazione di un mercato comune e il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri**, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un **miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano.**

ART. 3 Ai fini enunciati all'articolo precedente, l'azione della Comunità importa, alle condizioni e secondo il ritmo previsto dal presente Trattato:

- **l'abolizione fra gli Stati membri dei dazi doganali** e delle restrizioni quantitative all'entrata e all'uscita delle merci, come pure di tutte le altre misure di effetto equivalente,
- l'istituzione di **una tariffa doganale comune** e di una **politica commerciale comune nei confronti degli Stati terzi**,
- **l'eliminazione fra gli Stati membri degli ostacoli alla libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali [...]**



1957
Italia, Francia,
Germania occi-
dentale, Belgio,
Lussemburgo,
Paesi Bassi



1973
Regno Unito,
Irlanda, Dani-
marca



1981
Grecia



1986
Spagna, Porto-
gallo



1995
Svezia, Finlan-
dia, Austria



2004
Estonia, Letto-
nia, Lituania, Po-
lonia, Ungheria,
Repubblica Ce-
ca, Slovacchia,
Slovenia, Cipro,
Malta



2007
Romania,
Bulgaria



2013
Croazia

L'EUROPA NELLA CRISI DEGLI ANNI SETTANTA

- **1973: L'Europa dei nove** [Italia, Francia, Germania federale, Benelux (Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo), Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) era la **seconda potenza economica del mondo dopo gli Stati Uniti**.
- **Lo shock petrolifero** e la **crisi** che ne seguì tendeva a riproporre alcuni «egoismi nazionali» sotto forma di rinegoziazioni degli accordi comunitari (Gran Bretagna) o di tentativi di ristabilire forme di protezionismo (Danimarca).
- **1974: i regimi autoritari dell'Europa meridionale si dissolsero** per crisi interne o per effetto di ripercussioni internazionali e Grecia, Portogallo e Spagna si resero disponibili ad una rapida integrazione nel processo unitario.
- **Entrarono in Europa: la Grecia (1981), la Spagna e il Portogallo (1986)**
- **1979: si riuscì a varare il sistema monetario europeo e gli europei votarono il primo Parlamento a suffragio universale diretto.**

Dal «libro bianco sul completamento del mercato comune» all'Atto unico europeo (28 febbraio 1986)

- **Giugno 1985:** per eliminare gli ostacoli che ancora si frapponevano alla creazione di un mercato unico europeo fu presentato il «**libro bianco sul completamento del mercato comune**», un documento che individuava le azioni da compiere per completare la creazione di uno spazio in cui fosse assicurata **l'effettiva libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali** entro il 31 dicembre 1992.
- **28 febbraio 1986:** le indicazioni del «Libro bianco» vengono richiamate nell'**Atto unico europeo** con cui si apportavano le necessarie modifiche ai trattati istitutivi allo scopo di rendere possibile la **realizzazione del mercato comune**.
- Estendendo il raggio d'azione del trattato di Roma, **l'Atto unico definiva l'Europa come «uno spazio senza frontiere interne nel quale sarà garantita la libera circolazione delle merci, delle persone e dei capitali»**. I poteri del Parlamento di **Strasburgo** erano parzialmente **potenziati** e, soprattutto, si stabiliva l'estensione, in sede di decisioni comunitarie, del **voto a maggioranza qualificata** (il criterio dell'unanimità, adottato nella prima fase, era percepito come un freno al dispiegamento di un'effettiva capacità di deliberazione degli organi comunitari).
- Occorreva **armonizzare le varie legislazioni dei paesi membri, a livello fiscale ed amministrativo, e completare la standardizzazione delle norme dei prodotti commerciali e dei consumi** (confezioni ed impianti a norma CEE)

L'Europa dei 25 e lo sgretolamento dei muri

- Nell'ottobre del 1990 si ebbe la riunificazione della Germania che portò un «allargamento di fatto» della Comunità europea (i tedeschi passarono da 63 a 82 milioni).
- Il primo maggio 2004 rappresenta una data storica per l'Europa poiché inizia l'allargamento ad EST.
- **Entrano nuovi 10 Paesi:** Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Cipro e Malta.
- Nel 2007 entrano anche Bulgaria e Romania e nel 2013 la Croazia.
- A 15 anni dalla caduta del muro di Berlino sono tornati a casa pezzi di Europa separati per decenni da muri ideologici e politici cresciuti a Yalta.

DALLA NASCITA ALLA BREXIT, STORIA DELL'UE IN 10 TAPPE

1950



Francia e Germania annunciano un piano per carbone e acciaio

1957



EEC
6

Il Trattato di Roma. Nasce la Comunità Economica Europea

1973



EEC
9

Gran Bretagna diventa membro nel primo allargamento

1981



EEC
10

La Grecia entra nella Comunità

1986



EEC
12

Portogallo e Spagna a bordo. Firmato l'Atto Unico Europeo

1995



EU
15

GERMANIA UNIFICATA
1991

L'accordo di Schengen
Trattato di Maastricht firmato nel 1992

2004



EU
25

Allargamento verso Est 2002: l'introduzione dell'Euro

2007



EU
27

Firmato il Trattato di Lisbona che modifica il Trattato su UE. Emerge l'euroscetticismo

2013



EU
28

La Croazia entra nella Comunità. Premier britannico Cameron promette un referendum

2016



EU
27

E' l'anno della Brexit. I britannici votano per l'uscita dall'UE

Trattato di Maastricht (7 febbraio 1992)

7 febbraio 1992: trattato di Maastricht con cui viene creata l'**Unione europea** (a sottolineare che gli Stati membri formano un'unione e non una semplice somma di Stati separati) un'organizzazione che:

- **Inglobava le comunità europee già esistenti**
- **Avviava la cooperazione fra gli stati membri anche in settori non economici** (politica estera comune, politica di difesa europea, la cooperazione fra le forze di polizia)

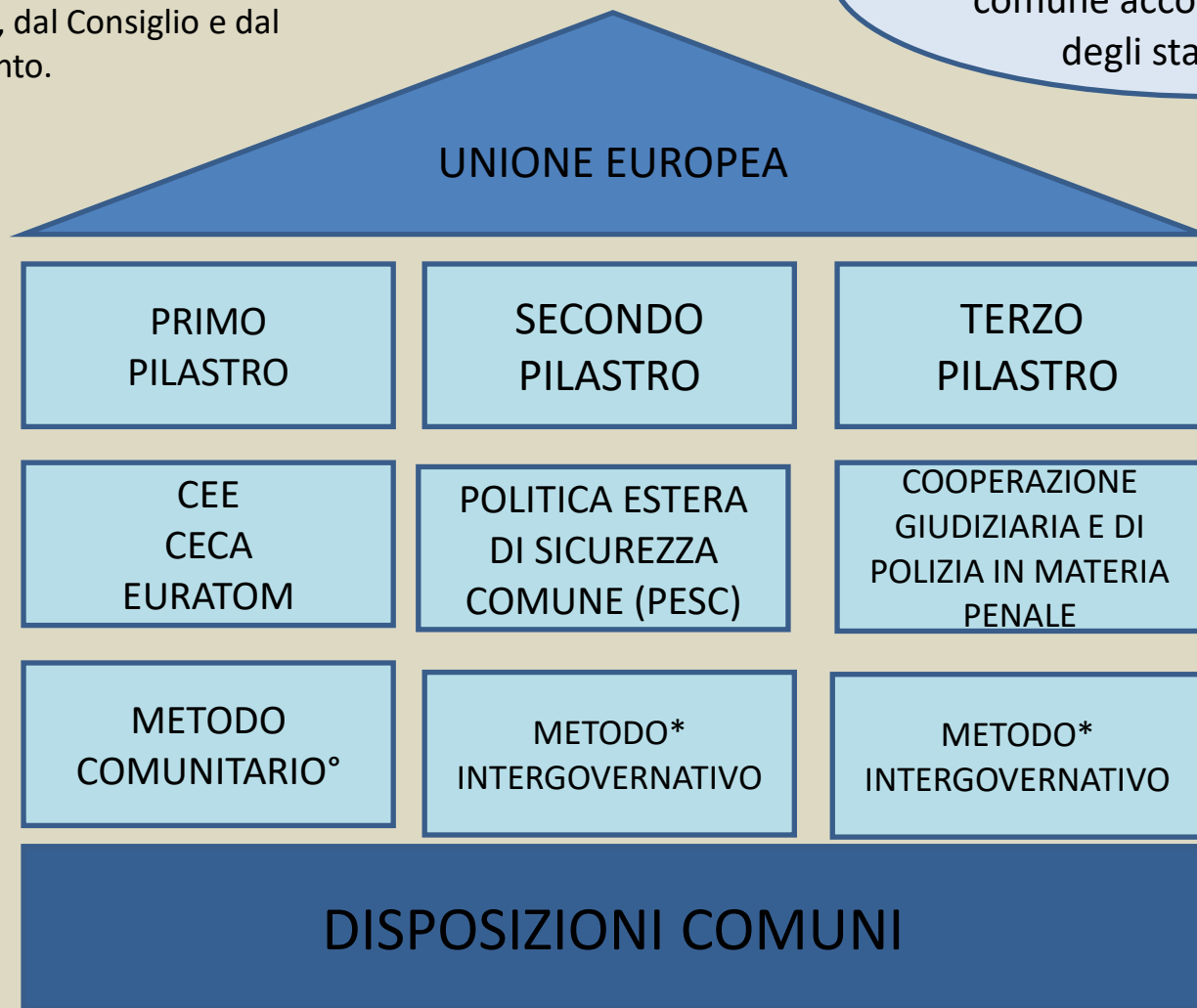
Nasceva così **un'organizzazione** che possiamo immaginare come un **tempio sorretto da tre pilastri**:

- La **dimensione comunitaria**, rappresentata dalle materie di competenza delle vecchie comunità (Cee, Ceca, Euratom) e disciplinata dalle disposizioni contenute nei trattati istitutivi delle Comunità europee (**primo pilastro**)
- La **politica estera e di sicurezza comune (PESC)** disciplinata dal titolo V del trattato sull'Unione europea (**secondo pilastro**)
- La **cooperazione giudiziaria di polizia e in materia penale**, contemplata dal titolo VI del trattato sull'Unione europea (**terzo pilastro**)

Trattato di Maastricht (7 febbraio 1992)

°**Metodo comunitario:** le decisioni vengono prese dalle istituzioni dell'UE, ovvero dalla Commissione europea, dal Consiglio e dal Parlamento.

***Metodo intergovernativo:** le decisioni vengono prese di comune accordo tra i governi degli stati membri.



I tre pilastri

Il **pilastro economico** veniva **sottoposto al potere sovranazionale degli organi della Comunità**, che acquistavano così sovranità diretta ed esclusiva su tutti gli stati dell'Unione, cioè la **possibilità di emanare atti legislativi direttamente vincolanti per gli stati membri**, decisi a maggioranza e non all'unanimità.

Il pilastro economico costituiva quella che venne chiamata la **COMUNITA' EUROPEA**.

Gli altri **due pilastri**, politica estera e sicurezza comune, il cosiddetto PESC, e giustizia e affari interni, il cosiddetto GAI, rimanevano invece **intergovernativi**.

Questo significa che, pur avendo previsto forme di cooperazione fra i governi degli stati membri, **in queste materie i governi mantennero la propria sovranità, con la possibilità di sottrarsi alle decisioni comuni**. Nel loro insieme i tre pilastri formano l'Unione europea, denominazione che ha sostituito definitivamente tutte le altre con il trattato di Lisbona del 2009.

Trattato di Maastricht (7 febbraio 1992)

- Il trattato di Maastricht prevedeva anche una serie di tappe da realizzare per adottare una **moneta unica, l'EURO**, che ebbe **corso legale dal 1° gennaio 1999**, ma **sostituì le divise nazionali in dodici paesi** (Italia, Germania, Francia, Benelux, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Irlanda, Finlandia) solo a partire **dal 1° gennaio 2002**.
- La **BANCA CENTRALE EUROPEA** fu costituita nel **1998**.

Il simbolo dell'euro si ispira alla lettera greca epsilon (ϵ) e rappresenta la prima lettera della parola Europa, mentre le due barrette parallele stanno a significare stabilità.



I 28 PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

 Cipro	1° maggio 2004
 Estonia	
 Lettonia	
 Lituania	
 Malta	
 Polonia	
 Repub. Ceca	
 Slovacchia	
 Slovenia	
 Ungheria	
 Bulgaria	1° gennaio 2007
 Romania	1° luglio 2013
 Croazia	

23 giugno 2016: Il Regno Unito, con un **referendum popolare**, ha deciso di uscire dall'Unione europea. La decisione ha preso il nome di **BREXIT**, termine che nasce da British ed exit. **Dal 2020** gli **stati membri** dell'Unione europea, sono, di conseguenza, diventati **27**.



Spazio Schenghen

- **1985: L'Accordo di Schengen** (cittadina danese) istituisce il cosiddetto spazio Schengen, una **zona di libera circolazione all'interno della quale sono stati aboliti i controlli alle frontiere per tutti i viaggiatori**, salvo circostanze eccezionali.
- Lo spazio Schengen è attualmente costituito da **26 stati**, di cui **22 membri dell'Unione europea**, compresa l'Italia e **4 non membri** (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera).



Trattato di Lisbona

- Man mano che l'Unione si allargava a nuovi membri, varie **CONFERENZE INTERGOVERNATIVE** (incontri tra i rappresentanti di paesi diversi per discutere questioni di interesse comune) hanno rivisto i trattati istitutivi per fornire radici più solide ad un'organizzazione sempre più complessa.
- Inizi **2000**: viene intrapreso il **progetto di una Costituzione europea**, ovvero di una **carta fondamentale** che sostituisse i singoli trattati e desse all'Unione **un unico testo condiviso**.
- **2005**: il **progetto** di una Costituzione europea **fallisce** (maggio referendum francese, giugno referendum olandese) ma non si abbandona l'idea di una **riformulazione dei trattati**.
- **13 dicembre 2007**: gli stati membri firmano il **Trattato di Lisbona** (che entrerà in vigore il **1° dicembre 2009**), che apporta una serie di **modifiche ai trattati europei**.
- La Comunità europea viene assorbita dall'Unione europea e nei documenti il termine **«Comunità»** scompare, **sostituito dal termine**

Da Nizza alla Costituzione europea

•A Nizza, nel 2001, è stata approvata la **Carta fondamentale dei diritti dell'Unione europea**, composta da un preambolo e da 54 articoli. I **diritti vengono divisi in sei categorie: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia**. Il trattato di Nizza, però, non riconosceva alla carta un carattere giuridico effettivamente vincolante e, dunque, essa non era una vera Costituzione europea. Si diede così inizio ad un progetto che avrebbe dovuto sfociare in una vera e propria Costituzione europea, sostitutiva di tutti i trattati precedenti. **Il 29 ottobre del 2004**, gli allora 25 stati dell'UE sottoscrissero a Roma il **trattato e l'atto finale per stabilire una Costituzione per l'Europa**. Per entrare in vigore, tuttavia, avrebbe dovuto essere ratificata da tutti e 25 gli stati membri, secondo procedure diverse da stato a stato, con approvazione parlamentare o referendum popolare. I referendum francese e olandese del 2005 diedero però esito negativo e i due paesi non ratificarono il trattato di Roma, bloccando così il processo di riforma. Si possono qui individuare i primi segnali di una crisi del processo di integrazione europea.

Le istituzioni europee

➤ L'Unione europea persegue i suoi obiettivi grazie all'opera di sette istituzioni:

- **Parlamento europeo** (funzione legislativa e di bilancio)
- **Consiglio europeo** (orientamenti e priorità politiche generali)
- **Consiglio dell'Unione europea**
(funzione legislativa e di bilancio)
- **Commissione europea**
(funzione esecutiva)
- **Corte di giustizia dell'Unione europea**
(funzioni giurisdizionali)
- **Banca centrale europea**
(politica monetaria)
- **Corte dei conti**
(controllo sulla gestione finanziaria)

Il Parlamento **elegge**
il **Presidente** della
Commissione.

Successivamente,
approva
la **Commissione**
come organo.



Parlamento europeo
720 membri,
eletti direttamente dai
cittadini ogni cinque anni



Commissione europea
27 commissari,
uno per ogni paese
dell'UE

Presenta
proposte
legislative

I paesi UE nominano
un candidato per la
presidenza della
Commissione .

Il Consiglio
europeo **designa**
la **Commissione**
dopo l'approvazione
del Parlamento



Consiglio europeo
Capi di Stato e di
governo

Rappresentano
i paesi dell'UE



**Consiglio dell'Unione
europea**
Ministri di
governo

Negozia e
adotta **leggi**

Il parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'organo di **controllo politico** dell'Unione. Si componeva di **720 membri** (eurodeputati) eletti a **suffragio universale diretto** dai cittadini degli Stati membri per un periodo di **5 anni**.

- Il numero dei deputati eletti per ciascuno stato dipende dalla popolazione dello stato stesso (per l'Italia sono 76).
- Il Parlamento ha la sua **sede** ufficiale a **STRASBURGO**, in Francia, a anche se alcune riunioni si tengono a **Bruxelles** (Belgio) e gli uffici amministrativi sono dislocati a **Lussemburgo**.
- Il Parlamento europeo ha tre **funzioni** principali: **LEGISLATIVA**, di **SUPERVISIONE** e di **BILANCIO**.

Il Parlamento europeo

• Legislazione

- Il Parlamento adotta la legislazione dell'UE, insieme al Consiglio dell'UE, sulla base delle proposte della Commissione europea.

• Supervisione e controllo

Per quanto riguarda la funzione di controllo particolarmente importante è quella esercitata **nei confronti della Commissione**. Il Parlamento infatti:

- **Elegge il presidente della Commissione (oggi Ursula von der Leyen, esponente dell'Unione Cristiano-Democratica di Germania);**
- approva la Commissione in quanto organo, cioè l'insieme dei commissari.
- Il Parlamento può **votare una mozione di censura**, obbligando la Commissione a dimettersi.

Tra le altre funzioni di controllo rientrano:

- l'**esame delle petizioni dei cittadini** e le eventuali indagini;
- la discussione della **politica monetaria** con la Banca centrale europea;
- le **interrogazioni** alla Commissione e al Consiglio con le quali verifica periodicamente il lavoro svolto.
- Infine il Parlamento condivide con il Consiglio **il potere di bilancio**



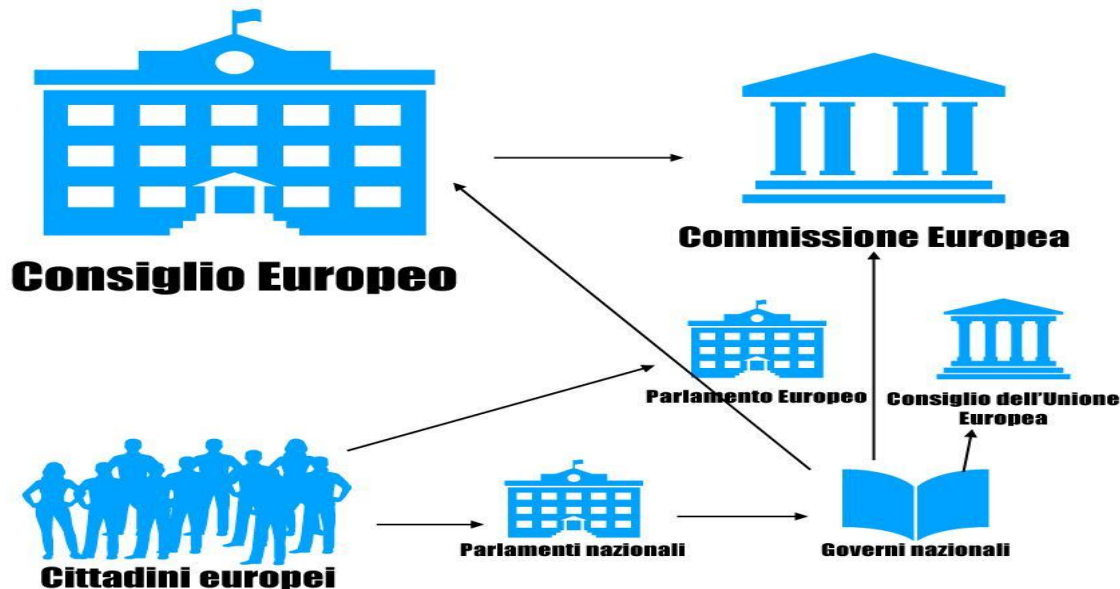
Il Consiglio dell'Unione europea

- Il Consiglio dell'Unione europea è l'istituzione che **rappresenta i singoli Stati membri**; alle sue riunioni **partecipano i singoli ministri dei governi nazionali**, a seconda delle materie in discussione.
- Le **FUNZIONI** del Consiglio dell'Unione europea sono:
 - **Discutere e adottare le leggi dell'UE** assieme al Parlamento, basandosi sulle proposte della Commissione europea;
 - **Coordinare le politiche dei paesi dell'UE**;
 - **Firmare accordi** fra UE e altri paesi o organizzazioni internazionali;
 - Approvare il **bilancio annuale** dell'UE insieme al Parlamento europeo.
- Il Consiglio dell'Unione affronta questioni che gli vengono sottoposte dal **Consiglio Affari generali**, affiancato dal **Comitato dei rappresentanti permanenti**, formato dai **rappresentanti degli stati membri**, che difendono gli interessi nazionali a livello europeo. Il capo della rappresentanza è l'**ambasciatore** di quello stato presso l'Unione (rappresentante permanente).
- La **presidenza del Consiglio dell'Unione** è esercitata dal **ministro competente del paese** che in quel momento **esercita la presidenza di turno dell'UE**.



Il Consiglio europeo

- In seguito al vertice di Copenaghen del dicembre 1973 - che prevedeva la convocazione di riunioni al vertice ogniqualvolta necessario - **il vertice di Parigi del dicembre 1974 istituisce il Consiglio europeo** con l'intenzione di creare una **sede informale di discussione tra i capi di Stato o di governo**.
- Il nuovo Consiglio europeo si riunisce per la prima volta a Dublino nel marzo **1975**.
- A partire dall'ottobre **2003** tutte le riunioni formali del Consiglio europeo si tengono a Bruxelles.



Il Consiglio europeo

- Il Consiglio europeo è l'organo che definisce **l'orientamento politico generale** e le **priorità** dell'Unione europea. Esso inoltre:
 - Definisce la **politica estera** e la **sicurezza comune**;
 - Nomina ed elegge i candidati a determinati ruoli di alto profilo.
- Il Consiglio europeo è composto dai **capi di stato o di governo dei paesi membri**, dal Presidente della Commissione europea, dall'**Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza comune**.
- Ciascun membro può essere assistito da un ministro del proprio governo nazionale, scelto di volta in volta in base alle questioni poste all'ordine del giorno.
- Il **Presidente del Consiglio europeo** viene eletto per **due anni e mezzo** e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Egli ha il compito di presiedere i lavori del Consiglio e di lavorare per **facilitare la coesione e il consenso** fra i vari membri.

La Commissione europea

- La Commissione europea è l'istituzione dell'Unione che **assomiglia di più ad un governo nazionale**.
- Spetta alla Commissione europea **il compito di:**
 - Proporre le norme europee;
 - Portare avanti le politiche comuni;
 - Dare attuazione alle decisioni del Parlamento e del Consiglio;
 - Rappresentare l'Unione nelle relazioni internazionali con altri stati ed altre organizzazioni internazionali.
- La Commissione è composta da **un rappresentante per ciascun stato membro** ed è **presieduta da un Presidente**. Il mandato dei commissari dura cinque anni ed è rinnovabile.



La Commissione europea

Procedura nomina dei membri della Commissione:

- I governi degli stati membri designano la persona che intendono nominare presidente della Commissione;
- La nomina è approvata dal Parlamento europeo;
- I governi procedono alla designazione degli altri membri della Commissione di comune accordo con il Presidente designato,
- Il Parlamento europeo esprime un voto di approvazione sul collegio così formato;
- Gli stati membri nominano infine la Commissione nel suo complesso.
- **La Commissione agisce nell'esclusivo interesse dell'Unione**, non in quello degli stati membri. Per questo i commissari non possono essere rimossi né dai governi nazionali, né dal Consiglio, ma solo dal Parlamento europeo attraverso una mozione di censura.

La Commissione europea

Le funzioni svolte dalla Commissione europea possono essere suddivise in quattro grandi gruppi:

- **Proporre gli atti legislativi al Parlamento e al Consiglio**, esercitando il cosiddetto **diritto d'iniziativa** (competenza esclusiva ad elaborare proposte di atti normativi europei);
- **Dirigere ed eseguire le strategie politiche e il bilancio** dell'Unione, esercitando il potere esecutivo e controllando come vengono spese le risorse dell'unione.



La Commissione europea

- **Vigilare sull'osservanza dei trattati** e sull'applicazione del diritto europeo (la Commissione è definita «**custode dei trattati**») insieme alla Corte di giustizia. Se la Commissione ritiene che uno stato membro non rispetti gli obblighi che gli derivano dalle disposizioni dei trattati o dalle norme dell'UE, deve imporre la cessazione della violazione, avviando un «**procedimento di infrazione**». Con questa misura informa il paese interessato dei motivi per cui ritiene che questo stia violando la legislazione dell'Unione e fissa un termine entro il quale lo stato interessato dovrà fornire una risposta. Se lo Stato persiste nella violazione, la Commissione può ricorrere alla **Corte di giustizia**, che ha facoltà di applicare sanzioni pecuniarie.
- **Rappresentare l'Unione europea a livello internazionale**, sia intrattenendo rapporti diplomatici con altri stati, sia sedendo, a nome dell'unione, in alcune organizzazioni internazionali.

La Corte di giustizia dell'Unione europea

- La Corte di giustizia dell'Unione europea ha il **compito di garantire che la legislazione dell'UE sia interpretata ed applicata allo stesso modo in tutti gli stati membri.**
- In particolare essa deve verificare:
 - Gli atti approvati dalle istituzioni europee non siano illegittimi (ricorso di annullamento);
 - Che uno stato membro non sia inadempiente nell'esecuzione degli obblighi a suo carico (ricorso per inadempimento);
 - Che una istituzione europea non debba essere condannata perché non ha adottato determinati atti (ricorso in carenza).
- La Corte è composta da **un giudice per ogni stato membro**, in modo da rappresentare tutti gli ordinamenti giuridici nazionali dell'Unione. Essa è assistita da **11 avvocati generali** che hanno il compito di presentare pubblicamente e con assoluta imparzialità conclusioni motivate sulle cause dibattute dinanzi alla Corte.



La Corte di giustizia dell'Unione europea

- La Corte è un organo complesso suddiviso in tre sezioni principali:
 - **Corte di giustizia**, che tratta le richieste di pronuncia pregiudiziale presentate dai **tribunali nazionali** e alcuni ricorsi per annullamento e impugnazioni;
 - **Tribunale**, che giudica sui ricorsi per annullamento presentati da **privati cittadini, imprese** e, in taluni casi, governi di paesi dell'UE. Questa sezione si occupa principalmente di diritto della concorrenza, aiuti di stato, commercio, agricoltura e marchi;
 - **Tribunale della funzione pubblica**, che giudica sulle **controversie tra UE e il suo personale**.

Avvocato generale:
esperto di diritto
europeo al servizio della
Corte di giustizia.



La Banca centrale europea (BCE) e la Corte dei conti

- La Banca centrale europea (BCE) e la Corte dei conti sono i principali **organi di controllo economico** dell'Unione europea.
- La Banca centrale europea ha il compito di:
 - **Gestire la moneta unica**, l'euro, nei paesi in cui è stata adottata;
 - **Mantenere la stabilità dei prezzi** per favorire la crescita economica e l'occupazione.
- La BCE è entrata in funzione il 3 giugno 1998. Insieme alle banche centrali nazionali di tutti gli stati membri della UE, costituisce il **Sistema europeo delle banche centrali (SEBC)**. Insieme alle banche centrali nazionali degli stati membri che hanno adottato l'euro costituisce il cosiddetto **EUROSISTEMA (19 paesi)**.



La Banca centrale europea (BCE) e la Corte dei conti

- La Corte dei conti **esamina tutte le entrate e le spese** dell'Unione e di ogni organismo creato dalla stessa, a meno che l'atto costitutivo non escluda espressamente tale riesame.
- La Corte è **l'organo di controllo per eccellenza**, in particolare per quel che riguarda il **bilancio**, cioè il più importante documento contabile dell'Unione.
- **I membri della Corte (uno per ogni stato) sono nominati dal Consiglio**, dopo la consultazione del Parlamento europeo e restano in carica per **6 anni**. Devono essere scelti fra persone competenti, che offrano garanzia di indipendenza.

